

**Langa Astigiana Valle Bormida: ipotesi di un Piano Paesistico**

di Cristina Elena Mozzone

Relatore: Pompeo Fabbri

L'area di studio interessa tredici comuni appartenenti alla Provincia di Asti. Si tratta di un territorio denominato "Langa Astigiana Valle Bormida", che comprende i comuni di: Rocchetta Palafea, Cassinasco, Loazzolo, Sessame, Bubbio, Cessole, Monastero Bormida, Vesime, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Mombaldone e Serole.



La tesi ha lo scopo di approfondire la conoscenza di questo territorio attraverso un approccio ecologico-pianificatorio e ha come finalità la redazione di una serie di indirizzi per la realizzazione di un Piano Paesistico.

La prospettiva non è tanto la "tutela del paesaggio", termine piuttosto restrittivo che fa pensare alla conservazione di un equilibrio del sistema ambientale, ma piuttosto la sua "gestione", intesa come intervento di supporto all'ecosistema nel compimento del suo naturale cammino evolutivo.

Il presente strumento pianificatorio, vuole fornire indicazioni per il riassetto del territorio nelle sue parti, che presentano squilibri di varia natura, per la tutela degli ambiti naturalistici di pregio.

La tesi è suddivisa sostanzialmente in due parti. La prima parte presenta alcuni richiami teorici sul concetto di paesaggio e sull'approccio ecologico della pianificazione. Vengono inoltre descritti gli strumenti ed i dati utilizzati.

Nella seconda parte, la metodologia utilizzata si basa sulla valutazione fisiografica, che studia il territorio sulla base della definizione del paesaggio come struttura di segni. Questo tipo di analisi permette la scomposizione del paesaggio in elementi, segni o meglio descrittori fisiografici, per poi ricercare l'aggregazione degli stessi. Si è quindi studiato l'ambito territoriale dal punto di vista geografico, naturalistico, idrogeologico e l'uso del suolo in atto (descrittori fisiografici); sono stati impiegati metodi di analisi ecologica del sistema ambientale, l'indice di biopotenzialità territoriale (BTC) ed indici naturalistici. In questa seconda parte, è stata analizzata la morfologia del territorio e la forma urbana individuando i caratteri linguistici del tessuto edilizio di base.

Sono stati schedati e fotografati 183 edifici appartenenti al centro storico, che non avessero subito grossi rimaneggiamenti; i parametri utilizzati sono stati quelli di forma, scala e texture.



Esempio di edificio analizzato

Sono stati considerati e documentati, attraverso l'uso di schede ed immagini, tutti i 33 beni architettonici di interesse storico ed artistico entro il confine dell'area di studio.



Esempio di bene culturale presente sul territorio della Langa Astigiana Valle Bormida

Sono state analizzate le aree sottoposte a tutela, la presenza di vincoli idrogeologici , le aree boscate, la mosaicatura del PRGC, i dissesti quali frane e classi di fondovalle, tutti elementi da tener conto nella successiva redazione del Piano. Dopo aver considerato l'area nel suo insieme, ho confrontato le varie componenti del paesaggio, individuando gli squilibri dell'organizzazione complessiva. Dalla valutazione degli squilibri deriva tutta una serie di esigenze ad essi contrapposte di cui tenere conto per giungere alla formulazione del Piano. Successivamente si è proceduto alla redazione della tavola di Piano per ogni sistema considerato, cercando di individuare nelle peculiarità del luogo il punto di partenza per uno sviluppo del territorio attento alle risorse disponibili. Ad eccezione della morfologia di base, costruita manualmente su supporto cartaceo, partendo dalla Carta Tecnica Regionale al tratto, tutte le operazioni di acquisizione, elaborazione e rappresentazione dei dati sono state effettuate con l'ausilio del sistema GIS ArcView. Questo ha permesso l'utilizzo di dati informatici già predisposti dalla Regione Piemonte su cui ricreare nuovi archivi interrogabili.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Cristina Elena Mozzone: [cristinamozzone@inwind.it](mailto:cristinamozzone@inwind.it)